

Giovanni 8,1-12

Commento di Cynthia Hindes

La luce e il calore del sole possono essere assorbiti o riflessi. Un oggetto scuro assorbe il calore. Una superficie leggera e levigata rimane più fresca. Rispecchia la luce rinviandola indietro. Anche le nostre menti e i nostri cuori possono assorbire o riflettere. Possiamo ascoltare, assorbire, accogliere. Quando ciò che assumiamo entra non solo nelle nostre menti, ma nei nostri cuori, possiamo diventare caldi. Così facendo, noi stessi possiamo essere trasformati. E possiamo anche ascoltare e riflettere. Di solito riflettiamo la reazione della nostra anima. Riflettiamo la fretta di giudicare della nostra mente. Un rispecchiamento immediato può essere per noi una sorta di autoprotezione, proveniente dall'armatura difensiva dell'anima. Essendo troppo veloci a deviare con il nostro pensiero, evitiamo di assorbire l'altro nel nostro cuore e possibilmente di essere trasformati.

In questa lettura del Vangelo, Cristo dimostra di essere un essere umano il cui cuore e la cui mente lavorano insieme in modo guaritore. Egli non rifiuta la donna perché infrange la legge; la prende nel Suo grande cuore, nel calore della Sua grande comprensione del comportamento umano, dell'interazione sociale, del karma. Poi Egli riflette su di lei non giudicandola, ma le dà la forza della Sua calda comprensione e il Suo incoraggiamento a fare meglio. Egli assorbe la sua vita nella Sua. Egli la porta nella luce della sua vita.

Sermone del 9 marzo 2008, tratto dalla newsletter dell'autrice.

Cynthia Hindes è stata ordinata sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1997, a cinquant'anni, dopo aver cresciuto cinque figli. Ora è in pensione dopo ventun anni di attività nella comunità di Los Angeles California. Si occupa di lavori di traduzione, di giardinaggio, ha tredici nipoti. Da anni tiene un blog <https://cynthiahindes.blogspot.com/>